

## Polizze. Dopo due anni di crisi i big del settore rivedono l'utile

# Protezione dei crediti in attivo

Dopo il biennio della "grande crisi" il comparto della assicurazioni sui crediti torna alla profittabilità. Partecipando ieri a Milano al Trade Credit Forum promosso dal broker assicurativo Aon i quattro maggiori gruppi del mercato (**Euler Hermes**, **Coface**, **Sace** e **Atradius**) hanno annunciato il ritorno a saldi tecnici positivi dopo le forti perdite industriali (rispettivamente per 181 e 121 milioni) accumulate nel settore nel 2008 e nel 2009.

Questi dati si confrontano con una raccolta assicurativa che nel 2010 ha raggiunto i 345 milioni (+11%). Pur senza rendere noti i loro risultati contabili le compagnie hanno sottolineato che il ritorno all'utile è stato il risultato di una più attenta sottoscrizione dei rischi, di una maggiore attività di prevenzione e, anche, di un miglioramento dell'economia che ha ridotto il numero di insolvenze.

Nonostante i progressi il mercato italiano della protezione del credito continua a essere largamente sottosviluppato. In

rapporto al prodotto interno lordo la raccolta dei premi è all'ultimo posto del continente (0,018%) mentre «le problematiche della gestione dei crediti aziendali - ha ricordato il country manager di Aon Carlo Clavario - sono responsabili per ben il 50% dei fallimenti aziendali». La crisi ha messo a nudo

### LA SITUAZIONE

Per gli assicuratori il risultato è connesso a una più attenta assunzione di rischi e alla ripresa economica. Il comparto però deve crescere

la debolezza di una sistema che per molti anni ha erogato crediti facili alle aziende. E ora le banche - è intervenuto al convegno Fabio Massoli responsabile del corporate treasury sales Italia di UniCredit - sono molto circospette prima di concedere finanziamenti a una società priva di un'adeguata struttura di risk management. È una stretta

che rischia di penalizzare le imprese medie e piccole le quali non possono permettersi simili strutture di controllo. «Se in alternativa le imprese - ha sottolineato Vincenzo Boccia Presidente della piccola industria di Confindustria - mostrano una buona copertura assicurativa dei loro rischi, il costo dell'indebitamento bancario dovrebbe tenerne conto, ma spesso non è così». Ciò che manca - è la risposta dei banchieri - è una metodologia condivisa che individui criteri oggettivi su cui basare le decisioni di affidamento.

Da tempo un gruppo di lavoro costituito dall'Ania (l'associazione delle compagnie) sta elaborando un sistema per assegnare un rating assicurativo alle aziende. Ma, al momento, mentre il factoring bancario è valutato come strumento per mitigare il rischio di credito le polizze assicurative non hanno ancora trovato posto nei modelli interni degli istituti di credito validati dalla Banca d'Italia.

**R.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

